ADORAZIONE EUCARISTICA 13 FEBBRAIO 2015

Canto di esposizione

Sacerdote: Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te aiutaci sempre con la tua protezione.

Tutti: Risanaci, Signore, Dio della vita. (*Dal Salmo 147 (146)*)

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Tutti: Risanaci, Signore, Dio della vita.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Tutti: Risanaci, Signore, Dio della vita.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

Tutti: Risanaci, Signore, Dio della vita.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie.

+ **Dal Vangelo secondo Marco:** (*Mc 1,29-39*)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Sacerdote: Gesù passa tra noi e ci guarisce. Ci ha rigenerati e guariti con la grazia del battesimo e ci rinnova ogni giorno con la sua misericordia. Siamo dei salvati, ma lo siamo per essere segno del Cristo presso i nostri fratelli e le nostre sorelle. La suocera di Pietro dà ad ognuno di noi l'esempio di chi, guarito dal Cristo, sceglie di servire. Le folle cercano Gesù attratte da ciò che egli dice e dai segni che opera. È la carità che le richiama e la carità è certamente il segno più luminoso e distintivo di ogni comunità cristiana. Ma per essere davvero testimoni e annunciatori del Cristo occorre ancorare la propria vita nella preghiera e nella contemplazione: Gesù si ritira a pregare solo in un luogo deserto e indica la strada maestra che dobbiamo seguire se vogliamo essere suoi veri discepoli.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 1: Le guarigioni operate da Gesù vogliono testimoniare soprattutto che nella malattia l'uomo è sempre oggetto di amore e di cura da parte di Dio: nella malattia è chiesto semplicemente a ogni persona di accettare di essere amata e di cercare a sua volta di amare!

Letttore 2: Attraverso queste azioni di cura e guarigione dei malati, Gesù ci racconta l'amore di Dio, annuncia il Vangelo con gesti e azioni così come nella sinagoga l'aveva annunciato a parole, e ci insegna quale deve essere il nostro servizio verso i malati che incontriamo.

Letttore 3: Questi miracoli sono dunque segni che devono lasciare il posto alla quotidianità della carità, della fede e della speranza, perché solo così si compie la verità dell'uomo: il vero miracolo operato sui malati consiste nel fatto che essi possono conoscere l'amore!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 4: Gesù non si lascia travolgere né dalle folle che vogliono guarigioni né dalla sua attività di pastore: Gesù cerca e trova spazi e tempi di solitudine, per dedicarsi alla preghiera, all'ascolto del Padre e alla comunione con lui.

Letttore 5: Nel deserto, nella notte, al mattino presto, egli cerca tenacemente di preservare il tempo essenziale per nutrire la relazione con Dio che lo ha mandato e che gli dà la forza e l'ispirazione per il suo «passare tra di noi facendo il bene».

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 6: La vita di noi, discepoli di Gesù, deve imitare la sua: una vita offerta per amore, una vita che trova la propria forza nella preghiera e nel dialogo con Dio e che diviene vita per Dio e per gli altri, diviene un farsi carico delle sofferenze del fratello, una compassione che non si ferma davanti alla malattia e che senza pretendere guarigioni miracolistiche, sa farsi carico del dolore dell'altro e riesce così ad alleviarlo.

Letttore 7: Perché se alcune malattie sono ancora oggi inguaribili, nessuna persona è mai incurabile: basta che noi ce ne prendiamo cura, manifestandogli la cura che il Signore si è preso dell'umanità.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Fa' che l'incontro con Te nel Mistero silenzioso della Tua presenza, entri nella profondità dei nostri cuori e brilli nei nostri occhi perché siano trasparenza della Tua carità. Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia continui ad ardere nella nostra vita e diventi per noi santità, onestà, generosità, attenzione premurosa ai più deboli. Rendici amabili con tutti, capaci di amicizia vera e sincera perché molti siano attratti a camminare verso di Te. Venga il Tuo regno, e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.